

**Preghiera di ringraziamento fatta dal Parroco  
a nome di tutta la Comunità Parrocchiale,  
davanti al SS. Sacramento esposto al termine della Messa del Te Deum  
31 dicembre 2013**

**Sia lodato e ringraziato ogni momento.**

*Il Santissimo e Divinissimo Sacramento.*

***Noi ti lodiamo, o Dio, ti proclamiamo Signore.***

Proclamarti Signore del tempo e della storia, ci permette di “*contare i nostri giorni e giungere alla sapienza del cuore*” (Sal ...).

A pensarci bene, sono passati migliaia e migliaia di anni dalla creazione dell'uomo, così come duemila anni dalla tua venuta nel mondo. Noi oggi ne chiudiamo uno, il 2013 che contiamo dalla tua Incarnazione, inizio dei cieli nuovi e terra nuova.

Dice il Salmo ... : “*gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti... passano presto e noi ci dileguiamo*”. A pensarci bene, cosa sono i nostri anni di vita, rispetto alla storia del mondo? Un piccolo tratto.

Miliardi e miliardi di uomini... Non siamo che una piccola presenza, che viviamo un tratto di una lunga storia che parte prima di noi e, siamo certi, proseguirà dopo di noi...

“*Che cosa è l'uomo perché te ne ricordi? Il figlio dell'uomo perché te ne curi?*”

***O Cristo, re della gloria, eterno Figlio del Padre, tu nascesti dalla Vergine Madre per la salvezza dell'uomo.***

Ti sei fatto uomo nascendo da Maria Vergine. Ti sei fatto uomo unendo Dio all'umanità in modo totale, fedele, indissolubile.

“*Che cosa è l'uomo perché te ne ricordi? Il figlio dell'uomo perché te ne curi?*”. Davvero non saremmo nulla, un nome tra tanti che tra poco nessuno più ricorderà.

Invece per te, Signore, non è così.

***Tu nascesti dalla Vergine Madre per la salvezza dell'uomo.***

Sei venuto per salvarci, per impedire al male e alla morte di prevalere, di avere l'ultima parola.

Per te non siamo un tra tanti, ma ci ami singolarmente di un amore totale. Davanti a te “*nemmeno un capello del nostro capo sarà dimenticato*” (...).

***Tu nascesti dalla Vergine Madre per la salvezza dell'uomo.***

La tua salvezza è stata donata ai tanti bambini battezzati anche in questo anno, alle tante volte che ciascuno di noi ha potuto essere salvato attraverso la Confessione sacramentale: quanta fedeltà ci hai mostrato. Noi ripetutamente peccatori, tu continuamente fedele e disposto ad amarci nonostante tutte le nostre infedeltà.

***Salva il tuo popolo, Signore, guida e proteggi i tuoi figli.***

Salvare l'uomo non significa per te intervenire all'ultimo momento, abbandonarci in questo mondo, attendendo di offrirci un salvataggio in extremis...

I profeti ti avevano preannunciato come Emmanuele, Dio-con-noi (Is 7,14; 8,8-10). Sei con noi “*tutti i giorni fino alla fine del mondo*” (cfr. Mt 28,20) hai detto il giorno della Resurrezione.

***Vincitore della morte, hai aperto ai credenti il regno dei cieli.***

Ci hai accompagnato anche in questo anno, ci sei stato vicino e non sempre abbiamo sentito la tua presenza accanto a noi. A volte siamo stati talmente sfiduciati, che non ti abbiamo nemmeno cercato.

Si fa fatica ad arrivare alla fine del mese, le tasse e le bollette rischiano di diventare la più grande preoccupazione delle famiglie. Il lavoro scarseggia e a volte i fallimenti trascinano nella disoccupazione persone che assicuravano l'economia familiare.

Dove sei, o Signore? Dove sei quando ti invociamo?

E così la disperazione rischia di prendere il sopravvento...

Queste situazioni sono vere, reali. Come reale è la tua continua presenza e la Tua Provvidenza.

Provvidenza che non cala dal cielo come la manna, ma che si serve dello sforzo personale (*aiutati che il Ciel ti aiuta*) e della collaborazione dei vicini, in particolare dei membri della Comunità ecclesiale.

Sì, ognuno di noi può essere segno per gli altri della Provvidenza di Dio. Questa crisi ci insegna a non porre le sicurezze nel mondo e ci spinga ad aprire il cuore all'altro, non con discorsi o proposte, ma nella concretezza dei piccoli ma continui gesti. A questo ci sta spingendo Papa Francesco: non basta applaudirlo, occorre seguirlo, imitarlo nell'aiutare il prossimo.

***Tu sei la nostra speranza, non saremo confusi in eterno***

Se il 1978 è chiamato "l'anno dei tre Papi" (Paolo VI – Giovanni Paolo I – Giovanni Paolo II), il 2013 è stato l'anno dei due Papi, ma questa volta viventi.

***Soccorri i tuoi figli, Signore, che hai redento col tuo sangue prezioso.***

Non ci hai abbandonati al mondo –abbiamo detto prima-, non hai abbandonato la Tua Chiesa.

Inaspettatamente lo scorso febbraio il grande Papa Benedetto XVI ha annunciato di lasciare la guida della Chiesa Universale.

Accusato spesso di poca umiltà per le vesti e gli oggetti liturgici che in realtà sono oggetto di ammirazione per molti, il Papa ha fatto il gesto più umile che si potesse pensare, dicendo che il bene della Chiesa vale più del bene personale.

Sì, poteva proseguire fino alla morte, servito e riverito –diremmo noi-, e chiudere con tutti gli onori che si attribuiscono alla morte di un Pontefice. Invece sente che la Chiesa ha bisogno di una guida forte, mentre le sue forze fisiche venivano sempre più a diminuire e la sua vita, che è sempre stata vissuta nello studio, nell'insegnamento, nella solitudine, non riusciva più ad essere trasparenza di Dio, perché continuamente giudicata nei modi, nei gesti, negli sguardi, dai media che anziché trasmettere i suoi preziosi insegnamenti, ne condizionavano i nostri giudizi.

***Le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; la santa Chiesa proclama la tua gloria, adora il tuo unico figlio, e lo Spirito Santo Paraclito.***

Lo Spirito Santo che guida la Tua Chiesa ha scelto poi il Papa Francesco.

Un conclave contrassegnato da pronostici, dove ci raccontavano di una Chiesa corrotta, dove c'erano fazioni di Cardinali che litigavano tra loro, divisi a seconda dei continenti...

Invece, sorpresa del Conclave, un Cardinale che nessuno avrebbe mai pensato. Lo Spirito Santo riesce davvero a guidare la Chiesa. Lo Spirito Santo non è impedito dall'umanità dei suoi Ministri.

Quanta poca fede abbiamo avuto.

***Pietà di noi, Signore, pietà di noi. Tu sei la nostra speranza, non saremo confusi in eterno.***

***Noi ti lodiamo, o Dio, ti proclamiamo Signore.***

Ti lodiamo perché con il dono della vita ci dai la possibilità di iniziare un nuovo anno. Sembra scontato: dopo dicembre viene gennaio... dopo il 31, domani è il primo.

Ma non è così scontato: a volte l'anzianità o la malattia, altre volte un incidente improvviso e inaspettato; oppure le guerre che ancora seminano morte di innocenti, le alluvioni o altri eventi della natura che anche nell'anno che chiude le porte abbiamo veduto.

Durante questo anno sono tante le famiglie che piangono la morte di una persona cara.

***Vincitore della morte, hai aperto ai credenti il regno dei cieli.***

Sì, non è così scontato il nostra stare qui, stasera.

Per questo cantiamo: *Noi ti lodiamo, o Dio, ti proclamiamo Signore.*

Se potessimo ripercorrere i 365 giorni di questo anno, le sue ore e i suoi minuti, quante cose sono accadute. Quante persone abbiamo incontrato. Quanti pianti e quante risate... quante sorprese belle e quante brutte notizie... ma per tutte ti diciamo grazie.

*Ogni giorno ti benediciamo, lodiamo il tuo nome per sempre.*

Un anno, il 2013, che per la nostra Comunità è stato caratterizzato inoltre dal mio trasferimento: *Noi ti lodiamo, o Dio* perché ci aiuti a comprendere che anche il Parroco, simpatico o meno, è un dono di Dio.

Grazie perché la tua Provvidenza ce ne dona un altro. Non è scontato nemmeno questo. Non è un diritto da pretendere: un dono da chiedere!

Allora, quando lo si considera un dono, lo si accoglie con rispetto, col cuore, e si ringrazia Dio.

Quanto a me, anche io ringrazio il Pastore dei Pastori per gli anni passati tra voi e con voi. Non mancherà occasione per salutarvi e ringraziarvi in un prossimo momento, ma ora unisco la mia lode al canto del Te Deum, per tutto quello che il Signore mi ha permesso di fare e di vivere, per le persone che mi ha dato da guidare e amare.

*Ti acclama il coro degli apostoli e la candida schiera dei martiri; le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; la santa Chiesa proclama la tua gloria.*

Lodiamo Dio, questa sera, anche per tutte quelle persone che non riescono più a sollevare le mani al Cielo, per quelli che schiacciati dai problemi del lavoro, del vizio del gioco o dell'alcol o della droga, non trovano la forza per liberarsi dal male; lodiamo Dio per quelle persone che passano dalla famiglia alla solitudine, per la vedovanza o la separazione.

Lodiamo Dio per i tanti che in ospedale soffrono, diventando segno di Cristo sofferente da accudire e curare; lodiamo Dio per coloro che in carcere pagano gli errori commessi, o ancor peggio attendono da innocenti una parola di verità.

Lodiamo Dio per gli immigrati che non lascerebbero la loro Patria, se non perché quanto essa offre sia insufficiente al mantenimento della vita o non offra un clima di pace, tale da per formare una famiglia o vivere la propria vita.

Lodiamo Dio per tutti gli uomini, che spesso noi vediamo come nemici, come estranei per nazionalità o colore, mentre faticiamo a comprendere che anche per loro Tu sei nato e risorto, e che quindi hai salvato.

Nel nuovo anno concedici, o Signore, di continuare la nostra lode con la preghiera e con la vita, assieme a Maria che quest'anno in Diocesi guardiamo come a Colei che è vissuta secondo la Fede.

È tanto l'amore e la venerazione di Tivoli per Maria.

Questo porti a imitarla nella disponibilità verso Dio Padre che ci ha creati, verso Dio Figlio che ci ha rigenerati, verso Dio Spirito che ci ha santificati.

Dio che vive e regna nei secoli dei secoli.

*Segue il canto del Te Deum*